

IL GRANDE ANELLO DELLA STORIA

2000 anni di storia in 17 km di cammino

PARTENZA: Parcheggio del Castello di Montorio, raggiungibile dalla località PONTE FLORIO, Via Castel Montorio. E' possibile raggiungere PONTE FLORIO anche con i mezzi pubblici.

DESCRIZIONE PERCORSO di 17 km: Parcheggiata l'auto nel grande parcheggio del **Castello, Scaligero**, possiamo già vedere sopra di noi le sue possenti mura e salire al portone d'ingresso tramite una scalinata sul fondo del parcheggio. Dal piazzale d'ingresso si riprende in sentierino dal quale siamo saliti, girando a destra prima della scaletta e ritornando nel vallo sottostante al castello, dove in prossimità di una porta diroccata di mattoni incontreremo lo stradello che sale da Montorio, che seguiremo in piano girando a sinistra. Si costeggia il muro di cinta di Villa Zoppi Pavesi fino all'angolo della casa, dove gireremo a sinistra per immettersi poco dopo sull'ampia carrareccia sterrata che risale la dorsale della collina e che prenderemo svoltando a nord. Fatti circa 200 metri sulla destra possiamo intravedere immersa tra i rovi e la folta vegetazione i ruderi della chiesetta del XIII secolo di **San Venerio**.

Oltrepassata la chiesetta dopo circa 150 metri troviamo la deviazione a sinistra della breve mulattiera che porta al forte austriaco denominato in origine "**Forte John**", attualmente conosciuto come "Forte Preara", (*dal nome «preàra», cava di pietra*). Aggirato il forte si torna sull'antica strada della dorsale, che si segue verso nord per raggiungere dopo circa 1 km la **Prèa Fita**, comunemente chiamata "**Piloton**", un monolite collocato dove si incrociano ben 5 sentieri.

*(Il Piloton è un reperto di grande interesse storico e monumentale, chiamato anche **Prèa Fita**. Molti studiosi sostengono che abbia addirittura origini protostoriche, ma è comunemente fatto risalire all'epoca romana.)*

Si continua sempre in direzione nord seguendo le indicazioni del sentiero CAI 264 per Maroni, che ci accompagneranno per un buon tratto di cammino. La strada di dorsale in questo punto è costeggiata sul lato destro da splendidi vigneti; la risaliamo fino ad incrociare una strada asfaltata, che seguiremo svoltando a sinistra (CAI 264).

Dopo circa 700 metri arriveremo ad incrociare la strada che dal paesino di Novaglie sale verso località San Fidenzio. **(Chi desidera fare il percorso breve di 7 km a questo punto deve seguire la freccia della VARIANTE 1)**

Si svolta a destra seguendo la strada in salita fino all'ultimo ampio tornante dal quale si stacca a sinistra una stradina asfaltata con le indicazioni CAI per Maroni. *Questo è un bellissimo punto panoramico dal quale possiamo vedere la Valpantena e la periferia cittadina.*

Seguire la direttrice principale, tralasciando la deviazione a sinistra sul tornante. La strada diventa sterrata e sale più decisamente, fatti alcuni tornanti, si passa davanti ad un acquedotto e si prosegue fino ad un bivio, dove in prossimità di 2 vecchi pilastri in cemento seguiremo la strada che scende a sinistra, tralasciando la deviazione sulla destra e passando in mezzo a splendide **coltivazioni di lavanda** che tra giugno e luglio durante la fioritura profumano l'aria e colorano il paesaggio.

Dopo aver fatto 2 tornanti la strada scende rettilinea; si tralascia la deviazione di destra che porta ad una proprietà e si scende più decisamente per un altro centinaio di metri, dove la strada fa un

nuovo tornante **(Chi desidera fare il percorso di 14 km a questo punto deve seguire la freccia della VARIANTE 2).**

Per il percorso completo si prende la stradina erbosa che dal tornante si stacca girando a destra e che subito sale decisamente, fino a passare sotto alla recinzione degli ex capannoni, ora centro oleario e di produzione di essenze erboristiche. Terminata la recinzione si gira a sinistra in piano su una stradina sterrata con muretto di sasso. Dopo alcune centinaia di metri la strada diventa asfaltata, passa in mezzo ad alcune abitazioni (*interessante il laboratorio di ceramiche "Terra di Stelle"*) e porta alla località di Maroni località dalla quale si può godere di uno splendido panorama sulla valle sottostante, la città e la pianura.

I recenti lavori di sistemazione di questa località che in passato era semi abbandonata, l'hanno trasformata in un luogo incantevole dove tra rustici ristrutturati, cipressi e vigneti sembra di essere in un angolo di Toscana.

Si oltrepassa una deliziosa scalinata contornata di cipressi (consigliato scendere, ottimo belvedere), e subito dopo oltre ad una recinzione, nascosto dalle siepi e dai rovi un grande capitello, che meriterebbe sicuramente una visione migliore. Si passa sotto al muro di alcune abitazioni fino ad incrociare subito dopo la curva una stradina sterrata che scende a sinistra e che prenderemo, Questa stradina ci condurrà con una serie infinita di tornanti (tanto da aver acquisito il nome di: Piccolo Stelvio) alla chiesa di S. Maria in Stelle, dove accanto alla piazza potremo trovare l'**Ipogeo** comunemente chiamato **Pantheon**. **(In questo punto si allaccia la Variante 2)**

L'Ipogeo, di epoca pre-romana era dedicato alle ninfe dell'acqua e successivamente trasformato in luogo di culto cristiano; al suo interno sono visibili e recentemente restaurati degli splendidi affreschi. (Le visite a numero chiuso, sono possibili solo su prenotazione).

In prossimità della piazza possiamo vedere anche uno splendido lavatoio in pietra. Si prosegue seguendo la strada che attraversa il paese seguendo la sua direttrice principale in direzione sud, verso contrada Vendri, tralasciando tutte le deviazioni laterali. (Attenzione in fondo al paese la strada si restringe ed è priva di marciapiede). Percorsi circa 100 metri della strettoia in prossimità di un capitello la strada si biforca, il ramo principale curva a destra, noi invece prenderemo il tratto diritto che sale all'interno della contrada. Fatti circa 200 metri si svolta a destra e si prosegue in piano per un centinaio di metri fino ad incontrare sulla sinistra la bella chiesetta di San Zeno, dalle origini molto antiche. (*Sorge su un precedente tempio romano datato al I sec. d.C., che tra IV e V sec. venne riconvertito in edificio di culto cristiano e dedicato a San Zeno. Gravemente danneggiata dai terremoti del 1117 e del 1183 venne ricostruita nel luogo attuale tra XII e XIII sec.*)

Alla sinistra della chiesetta, stretto tra la recinzione di una casa ed una siepe c'è un viottolo che prenderemo per sbucare poco dopo su una stradina asfaltata in prossimità della fontana di Vendri. Si segue in salita la strada che diventa sterrata e poco dopo si biforca. Noi dobbiamo seguire il ramo di destra. La salita è dolce e ci si alza gradualmente, inizialmente tra gli ulivi, poi nel bosco ed infine ancora tra gli olivi, fino ad incrociare una più ampia carrareccia che noi dovremo prendere in discesa girando a destra. Dopo un breve tratto pianeggiante la strada diventa cementata e scende decisamente, passando davanti all'ingresso dell'*Azienda agricola Pernigo*. Al termine della discesa si incrocia una stradina asfaltata che prenderemo svoltando a sinistra. Si cammina quasi in piano, con una bellissima vista sulla vallata. Dopo alcune centinaia di metri la strada termina, diventando

un sentiero stretto tra le siepi, che si immette poi su una capezzagna che seguiremo proseguendo dritto.

Lo stradello erboso passa sotto all'*Agriturismo Casa Rosa* e si immette sulla strada sterrata che conduce allo stesso e che seguiremo svoltando a sinistra. Fatti circa 300 metri la sterrata si collega con la strada asfaltata che sale verso San Fidenzio, **(In questo punto si allaccia la Variante 1)** che abbiamo percorso all'andata e che adesso percorreremo in discesa girando a destra verso il paesino di Novaglie che incontreremo poco dopo.

In prossimità dell'abitato la strada si restringe stretta tra le case fino a giungere in una piazzetta nella quale si incrocia la strada che sale da Verona e dove troveremo sulla destra dei lavatoi, con possibilità di approvvigionamento acqua.

Nella piazzetta da notare sulla parete di una casa un grande affresco della Madonna.

In prossimità dell'affresco, tra un cortiletto e i cancelli di alcune abitazioni si prende la stretta stradina asfaltata che scende in direzione est e che dopo circa 100 metri termina diventando un sentiero. A parte poche decine di metri iniziali un po' accidentati, il percorso è piacevole, quasi pianeggiante e ricco di punti di interesse, infatti dopo poche centinaia di metri potremo scorgere ai piedi della collina la splendida villa settecentesca di "**Balladoro**", contornata dal suo "brolo" (*muro di cinta in sasso che delimitava la proprietà*). Questo è un bellissimo punto panoramico non solo sulla villa ma anche sui vigneti e la pianura sottostante. Il sentiero prosegue stretto dapprima tra le siepi e la rete di una proprietà sottostante e poi seguendo il muro di cinta di Villa Balladoro, fino a giungere alla **Fontana delle Strje**, luogo ricco di mistero e di leggende. Si prosegue seguendo il sentiero principale in salita, che diventa sassoso prima di giungere sulla sommità della collina in prossimità del **Piloton** che avevamo visto all'andata. Si segue per poche decine di metri in direzione sud la strada di dorsale, per poi scendere destra su un piacevole sentierino che corre nel bosco parallelo alla dorsale fino a sbucare in un grande prato proprio a ridosso del Forte Austriaco che avevamo visto all'andata. A questo punto ci si immette nuovamente sulla strada di dorsale che seguiremo in direzione sud. Al muro di cinta di villa Zoppi Pavesi, non gireremo a sinistra da dove eravamo venuti all'andata, ma proseguiremo sulla direttrice principale fino ad incontrare la strada asfaltata che sale al castello e che ci riporterà al parcheggio da dove siamo partiti.

Percorso completo: km 17

Dislivello mt 425

Tempo a piedi 5 h

Difficoltà ESCURSIONISTICA

Percorso variante 1: km 7

Tempo a piedi 2,05 h

Percorso variante 2: km 14,4

Tempo a piedi 4,10 h